

HEROIDES

LETTERE DI EROINE DEL MITO
DALL'ANTICHITÀ AL PRESENTE



HEROIDES

LETTERE DI EROINE DEL MITO DALL'ANTICHITÀ AL PRESENTE

uno spettacolo di **Koreja** in collaborazione con **Le belle bandiere**
da **Heroides** di **Ovidio** e da improvvisazioni e scritture sceniche
elaborazione drammaturgica e regia **Elena Bucci**
collaborazione alla drammaturgia e sguardo **Marco Sgrosso**
con **Giorgia Cocozza, Angela De Gaetano, Alessandra De Luca, Emanuela Pisicchio,**
Maria Rosaria Ponzetta, Anđelka Vulić
musiche originali dal vivo **Giorgio Distante**
disegno luci **Loredana Oddone**
cura del suono **Franco Naddei**
costumi **Enzo Toma**
assistente all'allestimento **Nicoletta Fabbri**
tecnici di compagnia **Alessandro Cardinale, Mario Daniele**
foto di **Ilenia Tesoro**

Ovidio immagina le eroine del mito intente a scrivere una lettera ai loro uomini, narrando di amore, abbandoni, tradimenti. Per la prima volta nella storia della letteratura siamo di fronte ad un romanzo epistolare dove le donne indirizzano il loro messaggio al silenzio e all'assenza dell'altro. La voce del poeta si intreccia alla loro per raccontare l'intero mito, ma anche per rivolgere una luce speciale e spesso ironica sul destino delle donne, sulle loro ingiuste sofferenze, sulle loro qualità spesso ignorate, disilluse, sprecate. Lo fa con l'ironia dell'intelligenza e della creazione, la stessa che ha sorretto molte donne nel loro cammino, la stessa che fa degli artisti creature senza sesso e identità, votate a creare e a reinterpretare le storie e i personaggi più diversi senza giudicare, ma cercando di comprendere. Seguendo il luminoso esempio di Ovidio che si fa medium di un coro spesso ammutolito dalla storia, diamo voce e corpo ad alcune eroine del mito, più o meno famose come Fillide, Enone, Arianna, Canace, Fedra e Medea. Sono ironiche e tragiche allo stesso tempo, proprio come è la vita, sono le nutrici, le corifee, le amiche, le sorelle, le madri, le nonne, le zie e commentano, partecipano, cadono in contraddizione, giudicano, si ricredono, si commuovono, cambiano. Un'opera in musica, che ritrova canti antichi che risvegliano la sensazione del legame con la terra dove si nasce per allargare, poi, lo sguardo al mondo intero.

Elena Bucci